



Ufficio Stampa

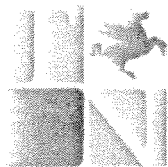


RASSEGNA STAMPA

Settimanale

UFFICIO STAMPA ASSOCIATO

Responsabile: dr. Johnny Tagliaferri



Toscana *Notizie*

Regione Toscana



Agenzia di informazione della Giunta Regionale

Sabato 19 luglio 2014

Legge regionale su usi civici confermata anche dal governo

FIRENZE - Confermata anche dal governo, nel corso della seduta del 10 luglio scorso, la legge della Regione Toscana sulla "Disciplina dell'esercizio delle funzioni in materia di demanio collettivo civico e diritti di uso civico" (n.27/2014).

E' stata dunque accolta la linea interpretativa regionale sulla materia, che rivisita e aggiorna la legge nazionale sugli usi civici risalente al 1924.

Gli uffici regionali possono ora procedere alla redazione del regolamento per la sua applicazione, al fine di promuovere e valorizzare la gestione dei territori di uso civico presenti in Toscana, con una visione più imprenditoriale anche se con finalità conservativa, per la trasmissione del bene alle generazioni future.

Anche per l'elaborazione del regolamento, come già è avvenuto per la legge, si procederà ad un lavoro partecipato con tutti i soggetti gestori dei beni collettivi civici, presenti in Toscana.

Il Tar Brescia condanna un ente che aveva penalizzato un'impresa

Comuni, chi sbaglia paga

Danni da pianificazione urbanistica risarcibili

Pagina a cura
DI FRANCESCO CERISANO

Se il comune approva un piano di lottizzazione d'ufficio illegittimo, in quanto volto a espellere dal territorio un'impresa (nel caso di specie ritenuta inquinante) favorendo l'inseadimento di nuove tipologie di attività, scatta il diritto al risarcimento del danno. E a liquidarlo possono essere già i giudici amministrativi.

Esattamente quanto ha fatto il Tar Lombardia, sezione di Brescia, (sentenza n. 598/2014) che ha condannato il comune di Pian Camuno a risarcire complessivamente circa 300 mila euro a favore di due imprese, attive nei settori del carbone e della siderurgia, gravemente penalizzate dalle scelte dell'amministrazione comunale.

Sul destino imprenditoriale di entrambe, proprietarie delle aree produttive (stabilimenti e pertinenze), si era abbattuta nel lontano 1997 la variante urbanistica del comune che assoggettava a piano di lottiz-

zazione d'ufficio tutta l'area dove sorgevano gli stabilimenti per realizzare «una rinnovata zona artigianale con esclusione delle industrie inquinanti». Ne è nato un contenzioso che si è trascinato per diversi anni e che ha portato alla richiesta di risarcimento danni causati dalla pianificazione urbanistica.

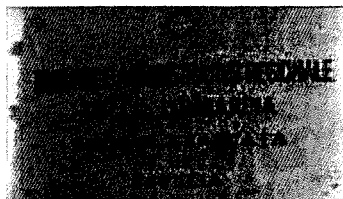
Le due imprese (difese dagli avvocati Gian Carlo Tanzarella, Elena Tanzarella e Massimo Compagnino) hanno reclamato una doppia lesione: il danno da mancata produzione, ossia il mancato guadagno perché, a loro dire, la nuova disciplina urbanistica introdotta con il piano di lottizzazione d'ufficio avrebbe impedito «un rilevante sviluppo dell'attività produttiva», e il «danno da zonizzazione», conseguente alla «situazione di incertezza» sofferta dalle aziende a seguito dei provvedimenti del comune.

La prima voce di risarcimento non è stata liquidata dai giudici. Per il Tar, infatti, non vi è prova che con la precedente destinazione urbanistica lo stabilimento produttivo si sarebbe potenziato secondo le attese dei ricorrenti (anzi, hanno fatto notare i magistrati bresciani «nella realtà vi sono invece segnali che indicano uno sviluppo molto più graduale e contenuto»).

Il danno da zonizzazione, invece, secondo il Tar, «è fonte di danno risarcibile». Come chiarito dai giudici, «se il disegno urbanistico può essere improntato a criteri ragionevoli (come l'allontanamento dal centro abitato delle industrie insalubri), l'uso del potere di pianificazione con finalità espulsive è sempre vietato». Quello che il comune può fare quando decide di allontanare imprese inquinanti dal territorio è solo incentivare la delocalizzazione «individuando

soluzioni alternative praticabili, previo coinvolgimento degli interessati».

Tuttavia la quantificazione del danno è stata notevolmente ridotta dal Tar che, stimando in 50 anni la durata dei beni immobili produttivi, ha calcolato la differenza di valore determinatasi nel decennio (1997-2007) oggetto del ricorso. L'importo così liquidato (circa 600 mila euro) è stato poi ulteriormente ridotto in considerazione delle utilità che le imprese ricevono grazie a urbanizzazioni realizzate dal comune e in considerazione del fatto che gran parte dei beni erano detenuti in leasing. In definitiva, la condanna del comune a pagare circa 300 mila euro per gli interessi legali dal 2007.



**La sentenza del Tar
Brescia sul risarcimento da pianificazione urbanistica
sul sito www.italiaoggi.it/documenti**

non solo mare

Teatro in piazza a Borgo «Le cento case» di Paoli

Per la rassegna «Luna, note e parole» al Festival di arte varia che si tiene a Borgo San Lorenzo e più precisamente si svolge in piazza Castelveccchio, questa sera alle 21,30 e in programma lo spettacolo teatrale «Le cento case» di Marco Paoli.

Piazza Castelveccchio
Questa sera
Borgo San Lorenzo

Documentario e film Duran Duran protagonisti

L'inconfondibile arte cinematografica di David Lynch e il sound di una delle band mito degli anni '80 come i Duran Duran, si uniscono per regalare al pubblico un docu-film indimenticabile: «Duran Duran: unstaged». Da lunedì a mercoledì a The Space cinema di Campi Bisenzio.

The Space Cinema
Campi Bisenzio
Lunedì 21



Jones e i suonatori
Inizio alle 21,30
Ingresso gratuito

Tributo a Fabrizio De André a Molin del Piano

Tributo a Fabrizio De André con Jones e i suonatori stasera a Molin del Piano, dove è in programma un calendario di musica all'aperto organizzato dalla Filarmonica Puccini. Inizio spettacolo alle 21,30.

«L'importanza di chiamarsi Ernesto» a Villa Gerini

Domani ore 21,30 a Villa Gerini, Villa di Colonnata, a Sesto, replica straordinaria per la regia di Marco Predieri e per il suo affiatato cast de «L'importanza di chiamarsi Ernesto».



Marco Predieri
Domani sera
Sesto Fiorentino

Arriverà 19 luglio 2014

Servizi pubblici, le tariffe si impennano

Borgo Fioccano gli aumenti, i grillini: «Ora toccherà a Imu e Tasi»

di PAOLO GUIDOTTI

IL BILANCIO preventivo a Borgo non è stato ancora approvato, ma già cominciano a fioccare gli aumenti delle tariffe. Del resto il nuovo sindaco Paolo Omoboni ha già messo le mani avanti parlando di un milione di euro che mancano all'appello. E sono previsti tagli un po' in tutti i settori. I primi incrementi di tariffa, decisi di recente, riguardano in particolare scuola e cimiteri. Si inizia con il 'Pedibus', il servizio di accompagnamento degli alunni a piedi, un servizio istituito nel 2007, finora gratuito e molto gradito, visto che si partì con una trentina di adesioni e l'ultimo anno i bambini che hanno utilizza-

'Le cento case' di Giovanni in piazza Castelvécchio

I PERSONAGGI di 'Un mondo di cento case' di Amicare Giovanni tornano in vita in uno spettacolo, 'Le cento case' allestito, in prima assoluta, proprio nel centro storico di Borgo San Lorenzo. Ieri sera la prima rappresentazione, stasera alle 21 la replica. L'iniziativa è di Marco Paoli, attore e regista, e del gruppo di teatro del Caniere Senza Fissa Dimora — composto da numerosi borghigiani e mugellani —, che hanno avuto l'idea di mettere in scena personaggi ed episodi del libro di Giovanni, scritto nel 1954, ambientato nel Borgo di un tempo. E non a caso lo spettacolo si tiene in piazza Castelvécchio, che è il nucleo più antico del paese. Tra l'altro proprio quest'anno ricorre il centenario della nascita di Giovanni, figura molto nota a Borgo San Lorenzo e che fu anche, per molti anni, corrispondente de La Nazione. Lo spettacolo apre la prima edizione di 'Luna, Note e Parole', promossa dalla Pro Loco.

to il 'Pedibus' sono stati centotrenta. Ora non sarà più gratis, e da settembre il servizio sarà a pagamento, cinque euro al mese. Con una previsione di introito pari a 5500 euro per l'anno scolastico 2014-2015.

AUMENTA il costo anche del 'prescuola', che passa da 8 a 10 euro al mese, con 2500 euro in più nelle casse comunali. Crescono del 20% anche le tariffe del trasporto scolastico — ferme però dal 2005 —: l'abbonamento annuale urbano e quello per le superiori passano da 150 a 180 euro, mentre l'extraurbano sale da 120 a 144 euro. Ritoccate verso l'alto anche le tariffe cimiteriali.

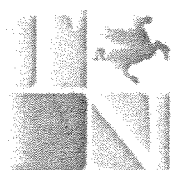
riali, con un incremento del 5% per le concessioni di loculi e ossarini (un loculo di prima fascia di nuova costruzione passa da 4034 euro a 4235 euro, mentre uno di quelli vecchi costava 3227 euro e passa a 4235, ma ormai quelli vecchi sono assai pochi), e del 10% dei vari servizi cimiteriali.

Il primo commento arriva dal capogruppo del Movimento 5 Stelle Matteo Gozzi: «La prima mossa è stata aumentare le tariffe dei servizi scolastici e cimiteriali, la prossima sarà portare Imu, Tasi e Tari ai massimi livelli. Dall'altro lato con due delibere di giunta hanno regalato migliaia di euro a comitati vari, sperperando subito i proventi degli aumenti delle tariffe».



Il sindaco Paolo Omoboni

N. Mezzanotte 14 luglio 2014



Toscana *Notizie*

Regione Toscana



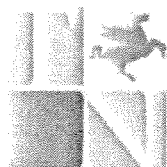
Agenzia di informazione della Giunta Regionale

Venerdì 18 luglio 2014

Viabilità, 2 milioni per il ripristino delle strade danneggiate dal maltempo

FIRENZE – Buone notizie per gli automobilisti toscani da mesi costretti a fare i conti con deviazioni, sensi unici e restrizioni della carreggiata su diverse strade della regione, colpite, lo scorso inverno, da frane e alluvioni e non ancora ripristinate per mancanza di fondi. Oltre 2 milioni delle risorse, stanziata dalla Regione all'inizio dell'anno per gli interventi di ripristino e messa in sicurezza delle strade regionali per il 2014, sono state sbloccate dopo lo stop imposto dai vincoli del Patto di stabilità. Si tratta di una parte dei 12 milioni complessivi che la giunta, con una delibera proposta dall'assessore ai trasporti e infrastrutture Vincenzo Ceccarelli, aveva approvato a febbraio per la manutenzione delle strade toscane e che prevedeva anche risorse straordinarie finalizzate a risolvere le criticità legate al maltempo. "Grazie a questi fondi – spiega l'assessore Ceccarelli – potremo risolvere le criticità emerse e segnalate dalle Province, lo scorso autunno e durante l'inverno, a causa del maltempo, in alcuni tratti della rete di viabilità regionale. Si tratta di interventi finalizzati al ripristino di condizioni di sicurezza, che una volta realizzati permetteranno di scongiurare un ulteriore deterioramento del patrimonio stradale della Toscana". Ecco l'elenco degli interventi fatto sulla base delle segnalazioni delle Province delle situazioni più critiche. Il totale delle risorse impegnate è di 2.046.220 euro. **Provincia di Firenze**

- Comune di Marradi – strada regionale 302: 500 mila euro per interruzione senso unico alternato al km 70,5.



Toscana *Notizie*

Regione Toscana



Agenzia di informazione della Giunta Regionale

Venerdì 18 luglio 2014

Al via un bando da 5 milioni per mettere in sicurezza le strade toscane

FIRENZE - Meno incidenti, più sicurezza sulle strade: ha questa finalità il nuovo bando da 5 milioni di euro con il quale la Regione Toscana finanzia progetti finalizzati al miglioramento delle condizioni della viabilità per diminuire il più possibile il numero dei sinistri e il loro pesante carico di feriti e di morti. Da oggi e sino al prossimo 14 ottobre Province e Comuni potranno presentare progetti per migliorare la sicurezza che riguardino le tratte stradali extraurbane che presentano le maggiori concentrazioni di vittime per incidenti stradali o le aree urbane ad elevata incidentalità. Varia la tipologia di opere finanziabili: si va da misure di regolamentazione del traffico (con la creazione di rotatorie, il posizionamento di rallentatori per il traffico o il miglioramento di segnaletica e illuminazione) a azioni per la riqualificazione del sistema viario sino alla creazione di corsie preferenziali per la mobilità ciclopedonale. I progetti che risulteranno 'vincitori' del bando potranno essere cofinanziati dalla Regione con contributi fino all'80% (importo massimo di 250.000 euro) per gli ambiti urbani delle strade regionali, sino al 50% (con un importo massimo di 150.000 euro) per le strade provinciali e comunali. "Anche per quest'anno - ha evidenziato l'assessore regionale ai trasporti Vincenzo Ceccarelli - abbiamo deciso di destinare un finanziamento significativo al miglioramento della rete infrastrutturale, soprattutto sul versante della sicurezza. I dati statistici degli ultimi anni segnalano un calo degli incidenti nella nostra regione, e questo ci conferma che la direzione è quella giusta, anche se la strada da fare è ancora tanta. Anno scorso un bando analogo a questo ha finanziato 38 progetti per la sicurezza sulle nostre strade, quest'anno, con le stesse risorse potremo fare altrettanto: e nuovi significativi tratti critici delle nostre strade saranno resi più sicuri".

non solo mare

'70

sica
a la

ia
co
rock

'Lessons in Forgetting' Cinema sotto le stelle

In piazza Santissima Annunziata continuano le proiezioni di grandi film d'autore vincitori di festival internazionali. Questa sera troviamo sul grande schermo il toccante 'Lessons in Forgetting', tratto dal romanzo di Anita Nair e vincitore del River to River Piaggio Foundation Award 2013.

Piazza
Ss. Annunziata
stasera alle 21,30



Barberino Outlet
Domenica 20
Ore 21

Alexia canta all'outlet Domenica show a Barberino

Sarà in concerto domenica 20 all'Outlet di Barberino Alexia (e non sabato come erroneamente comunicato). L'ingresso allo spettacolo della regina italiana della dance è gratuito.

Le opere, la vita e i viaggi di Tiziano Terzani

Marradi ricorda Tiziano Terzani, i suoi viaggi e le opere. All'incontro parteciperà il biografo di Terzani Alen Loreti, il regista Mario Zanot e il giornalista Federico Fubini.



Marradi
Centro Tennis
stasera alle 18

Arte

GIO PONTI

La mostra "Gio Ponti e la Richard Ginori: una corrispondenza inedita" in corso al Museo Marino Marini è stata prorogata fino all'8 novembre. Il museo resterà chiuso per la pausa estiva dal 2 al 31 agosto. P. zza San Pancrazio, orario 10-17

All'aperto

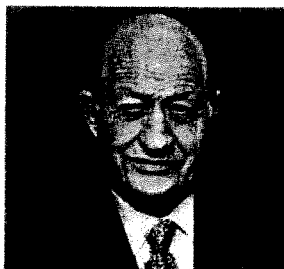
FESTA MEDIEVALE

A Monteriggioni torna la festa medievale, per le strade e le piazze spettacoli di fachiri, giullari, musici, performer, duelli, danze e artisti di strada. Castello di Monteriggioni da oggi a domenica dalle 17 alle 24

Eventi

CENTENARIO BARTALI

Gino Bartali nacque il 18 luglio 1914 e la Toscana lo ricorda con una serie di eventi. Stamani alle 10 al Museo Bartali di Ponte a Ema inaugurazione di una collettiva di pittura e proiezione di filmati inediti. Alle 10.30 omaggio alla tomba di Bartali e alle 13 apertura della mostra auto-moto-biciclette della



collezione Paoletti. Alle 17 e 17.30 presentazione dei libri "Bartali su strada più forte di tutti" di Giovanni Castagnoli e "Gino Bartali l'uomo d'acciaio che salvò l'Italia" di Giancarlo Governi. Alle 18.45 corteo storico e alle 20.15 cena al museo. Domani pedalata storica.

Libri e conferenze

TIZIANO TERZANI

Marradi ricorda Tiziano Terzani, la serata si apre con la presentazione del libro "Un'idea di destino. Diari di una vita straordinaria", ne discutono Federico Fubini e il curatore Alen

Loreti. A seguire (ore 21.30) "Anam, il senzanome": proiezione dell'ultima intervista a Tiziano Terzani, presentata dal regista Mario Zanot. Marradi, Centro Tennis dalle ore 18

CAFFÈ DELLA VERSILIANA

Al Caffè della Versiliana si parla di "Politiche e prospettive per l'Italia che verrà" con Corrado Passera. Conduce Luca Telese. Marina di Pietrasanta, La Versiliana ore 18.30

INCONTRI AL CASTELLO

Al Castello Pasquini di Castiglioncello, Mirella Serri presenta "Un amore partigiano. Storia di Gianna e Neri, eroi scomodi della Resistenza". Limonaia del Castello, ore 18

TRA LE RIGHE

A Barga ospite del Festival del libro Pino Scaccia che presenta il suo ultimo "Mafija. Dalla Russia con ferocia". Barga, ore 21

MANI CHE LAVORANO

A San Vincenzo presentazione del libro di Elisabetta Arrighi "Mani che lavorano. Creatività, moda e artigianato nella Toscana che guarda al futuro". San Vincenzo Giardino della Torre, ore 21.15

Festival e rassegne

LUCCA SUMMER

Sul palco del Lucca Summer arriva Giorgio Panariello con il suo spettacolo "E basta 2.0" dove racconta i vizi, capricci e peccati dell'Italia. P. zza Napoleone, ore 21.30 ingresso da 80 a 30 euro

ORIZZONTI VERTICALI

A San Gimignano la compagnia Teatropersona in "L'ombra della sera", primo studio di una nuova creazione ispirata alla vita e all'opera di Alberto Giacometti (ore 19, Loggia del Teatro dei Leggieri). Alla Rocca di Montestaffoli riallestimento site-specific dello storico spettacolo dell'Ensemble di Micha van Hoekke "Monsieur, Monsieur". Giardino Chiuso propone il nuovo spettacolo di teatro danza dedicato al poeta Dino Campana "Mi chiamo Dino... sono elettrico" (ex carcere di San Domenico, ore 22.30).

LUNATICA

Ad Aulla (p.zza Cavour ore 21.30, ingresso libero) in collaborazione

Nove 18 luglio 2014

Repubblica Firenze 18 luglio 2014

UNA TERRA FERITA

LE MOSSE DEL GOVERNO CONTRO IL DISSESTO

«Salveremo la Toscana da frane e alluvioni»

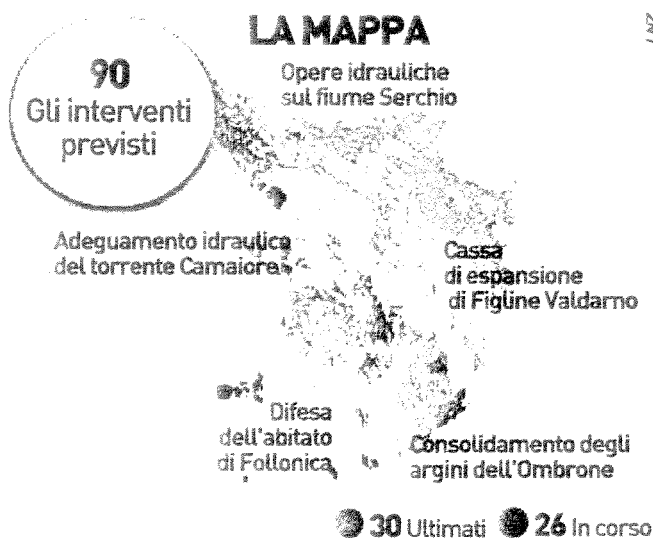
L'Arno diventa fiume di Stato, l'elenco delle opere

Pino Di Blasio
FIRENZE

LA TOSCANA non pagherà nessuna multa nel 2016 all'Unione Europea per non aver rispettato i limiti sulla depurazione civile, dopo essere incappata nella procedura di infrazione. Mentre alle altre Regioni arriveranno sanzioni per 800 milioni di euro in totale. Il presidente Enrico Rossi è il nuovo commissario di governo contro il dissesto idrogeologico, nominato da un decreto assieme ai suoi colleghi nei territori di competenza. L'Arno è un «fiume di Stato», un'opera strategica nazionale e quindi tutte le opere previste per difendere i suoi argini e preservare il suo corso avranno un iter accelerato e dotazioni patrimoniali sufficienti. «Sono tre le grandi opere programmate: la cassa di espansione di Figline, il rialzo delle spalle della diga di Levane e il completamento dello scolmatore tra Pontedera e Pisa. Servono 300 milioni per i cantieri sul fiume, 100 sono già stati stanziati». Erasmo D'Angelis, responsabile della struttura di missione della presidenza del consiglio contro il dissesto idrogeologico, è tornato nelle stanze della Regione (è stato consigliere per due mandati), assieme all'assessore all'ambiente Anna Rita Brammerini, per illustrare gli effetti in Toscana di #Italiasicura, la struttura di Palazzo Chigi che fa da cabina di regia per riparare le ferite del territorio italiano. Un tour in tutta Italia, una mappa di interventi e cantieri, soldi liberati dalle ragnatele della burocrazia, dalle pastoie di patti di stabilità o di progetti fermi e mai preparati.

«**SIAMO** riusciti a recuperare 2 miliardi di euro - afferma D'Angelis - usando il fondo revoche. I commissari governativi e la struttura di missione dovranno superare tutti i veti che paralizzano le opere. Da ora in poi varrà la regola che sarà finanziato il progetto immediatamente cantierabile. L'obiettivo è sbloccare tutte le opere che possano arginare il dissesto di un Paese colpito da 351 eventi calamitosi in un anno». La Toscana ha 118 milioni di euro di dotazione, 73 milioni già erogati, metà dallo Stato e metà dalla Regione. «Sono 90 gli interventi previsti - elenca l'assessore Brammerini - tra i quali 30 ultimati, 26 in corso di attuazione, due con i la-

vori già aggiudicati, 4 con la gara in corso. Sono solo 18 in corso di progettazione e due non finanziati. La cabina di regia nazionale è una novità importante, anche perché assegna alla sicurezza del territorio un carattere di priorità. Noi speriamo che oltre alla eliminazione del Patto di stabilità per gli interventi di difesa del suolo a cui il Governo sta lavorando, si metta mano anche alla semplificazione delle procedure di approvazione dei progetti per le opere strutturali». Tra le altre buone notizie per la Toscana, le pressioni nei confronti dell'ad di Ferrovie, Michele Elia, affinché riapra prima possibile i due tratti ferroviari interrotti per frana, Siena-Grosseto e la Porrettana. Per il primo servirebbero 4 milioni, per la seconda tratta l'intervento è più complesso e costoso.



2017

LE STORIE | DUE SMOTTAMENTI PIU' ESTESI

Roccalbegna e Panicaglia

I paesi scivolano a valle

FIRENZE

IL 14 FEBBRAIO quando la terra iniziò a «muoversi» nessuno sentì nulla. Gli abitanti di Roccalbegna si accorsero che qualcosa non andava quando, il giorno dopo, videro mutato lo skyline della montagna a nord del piccolo borgo medievale ai piedi del Monte Amiata. Settanta gli ettari che si stavano muovendo verso valle ad una velocità incredibile.

Uno smottamento che in pochi giorni creò un paio di bacini artificiali, chiuse per sempre il letto del torrente Armancione, invadendo soprattutto la strada provinciale Amiatina. Che è rimasta chiusa al traffico per oltre 4 mesi, isolando di fatto il paese di Roccalbegna. La protezione civile e la Provincia «sistemarono» al meglio una strada di campagna, unica via di collegamento al paese con il resto della Maremma. Soltanto alla metà di giugno, dopo una serie infinita di sopralluoghi e ricerche, quando la frana ha assestato definitivamente la sua corsa verso valle, la strada è stata riaperta. Dando un po' di ossigeno alla piccola economia di un paese sull'orlo della chiusura.

DALL'ALTRA PARTE della Toscana, nella frazione di Panicaglia (Borgo San Lorenzo) sono ancora in corso le verifiche geognostiche e gli studi per capire quale possa essere la soluzione più adatta per cercare di salvare, almeno in parte, le case e le costruzioni coinvolte nel grande smottamento del gennaio scorso.

Frana che vede ancora dieci famiglie fuori dalle proprie case: sistemate per la gran parte in affitto, dopo aver avuto accesso intermittente ad alcuni contributi. Alcune case sono parzialmente crollate ed altre sono letteralmente sprofondate.

Studi cui partecipano il geologo incaricato dal Comune, Luigi Paoli, e l'esperto dell'Università di Firenze incaricato dalla Regione Toscana, il professor Nicola Casagli. In questi mesi sono state ventilate varie ipotesi: prima fra tutte quella di effettuare un consolidamento del terreno. Ma si parla di una fronte di alcune centinaia di metri; e dal comune ancora non si sbilanciano. «E' ancora presto - spiegano dagli uffici - per indicare quale sarà la soluzione scelta».

**Matteo Alfieri
Nicola Di Renzone**



**Massa-Carrara
in ginocchio**

LE ALLUVIONI degli ultimi anni hanno messo in ginocchio la Provincia di Massa Carrara, tra esondazioni di fiumi, allagamenti e frane: 2010 a Massa con tre morti, 2011 ad Aulla con due morti, 2012 colpite soprattutto la costa e le colline del Candia con centinaia di famiglie evacuate. Quasi ovunque sono iniziati i lavori di messa in sicurezza del territorio ma servono milioni di euro e gli enti locali continuano a chiedere risorse a Regione e Stato, che però arrivano col contagocce. A Massa e in Lunigiana alcune famiglie ancora non hanno potuto rientrare nelle loro abitazioni.



Manuale 18 luglio 2014

«Il 'Don Milani' verrà aggregato»

Cresce l'apprensione per il futuro della scuola mugellana

L'ISTITUTO comprensivo di Firenzuola 'Don Lorenzo Milani' perde la propria autonomia e dovrà essere aggregato a qualche altro istituto scolastico.

Perdono così il posto il dirigente scolastico e il segretario, ma molti problemi si avranno anche a Marradi-Palazzuolo sul Senio, scuole che la dirigente scolastica di Firenzuola Marisa Mordini aveva in reggenza.

Un fulmine a ciel sereno, che rischia di creare nuove difficoltà a un sistema scolastico dei comuni montani, già non privo di problemi: «Temo sia il preludio — dice Mordini — a una perdita di identità e di servizi per tutta la scuola a Firenzuola. E questo è preoccupante soprattutto in zone montane dove i problemi scolastici sono amplificati, dove ci sono le pluriclassi, organici instabili, spezzoni d'orario». Forte preoccupazione c'è anche a

SITUAZIONE COMPLESSA

La questione tocca anche Marradi e Palazzuolo: si temono problemi organizzativi e di didattica

Marradi, dove i consiglieri d'opposizione Bassetti e Miniati hanno già richiesto la convocazione urgente del consiglio comunale.

«IL 29 LUGLIO saremo al tavolo con l'assessore regionale alla pubblica istruzione — sottolineano il sindaco di Firenzuola Claudio Scarpelli e l'assessore alla scuola dell'Unione montana Giampiero Mongatti —: l'obiettivo è quello di ottenere una deroga, in modo da consentire il mantenimento dell'autonomia dell'Istituto Comprensivo di Firenzuola

e della reggenza sull'istituto di Marradi-Palazzuolo, nell'attesa di una complessiva rimodulazione del dimensionamento scolastico dell'intera area Mugello».

Perché, al di là della possibile deroga per un anno, utile per consentire una riorganizzazione, la perdita dell'autonomia scolastica a Firenzuola — la soglia dei 400 alunni non è stata raggiunta per una decina di unità — potrebbe avere contraccolpi sugli istituti limitrofi, in particolare Borgo San Lorenzo e Barberino. Si potrebbe infatti accorpere Firenzuola a Barberino, e Marradi-Palazzuolo alla primaria di Borgo, e tra le ipotesi sul tavolo c'è anche la possibilità di legare tutte le scuole dell'Alto Mugello alla scuola media borghigiana. Creando però altri problemi organizzativi e di continuità didattica, viste le distanze e le grosse differenze tra le diverse scuole.

Paolo Guidotti

MUGELLO «RISPOSTE AI BISOGNI SOCIALI»

Società della salute Izzo è il nuovo presidente

ELETTO il nuovo presidente della Società della Salute Mugello: a sostituire Ida Ciucchi è stato scelto Roberto Izzo, sindaco di Vicchio. Lo ha nominato la nuova assemblea della SdS, composta dagli assessori alla Sanità dei Comuni di Barberino Giuliano Biancalani, Borgo San Lorenzo Ilaria Bonanni, Dicomano Donatella Turchi, Firenzuola Alba Benassi, Scarperia e San Piero Fiammetta Capirossi, i sindaci di Marradi Tommaso Triberti e Palazzuolo Cristian Menghetti, lo stesso sindaco di Vicchio Izzo, oltre al direttore generale dell'Asl 10 Paolo Morello. Il neo-presidente si dice convinto sostenitore della SdS

mugellana: «Da più parti — spiega — la nostra è stata riconosciuta esperienza positiva e virtuosa, e vogliamo preservarla e rilanciarla. A fronte di situazioni difficili e complicate da gestire per effetto della crisi economica, in questi anni la SdS è riuscita a salvaguardare il welfare tenendo salda una rete di protezione sociale, e questo è stato possibile concretizzando una reale ed efficace integrazione socio-sanitaria. Siamo riusciti ad assicurare risposta concreta ai bisogni sociali, efficienza nei servizi, contenimento dei costi, conti in ordine. Continueremo su questa strada».

P.G.

Novembre 18 luglio 2014

Risposta del sottosegretario Zanetti a interrogazione parlamentare

Sanità, niente Imu-Tasi

Attività convenzionate scudo per l'immobile

DI FABRIZIO G. POGGIANI

Sebbene l'immobile sia utilizzato in modo misto, quando l'attività sanitaria è convenzionata, accreditata o svolta dietro pagamento simbolico scatta l'esenzione da imposta municipale (Imu) e da tassa sui servizi (Tasi), limitatamente alla frazione di unità adibita a tali attività.

Così l'articolata risposta (question time n. 5-03221) fornita ieri dal sottosegretario all'economia Enrico Zanetti all'interrogazione dell'onorevole Paglia, nell'ambito della VI commissione finanze della camera dei deputati, avente a oggetto taluni casi di esenzione dal versamento dei citati tributi locali, in relazione a unità immobiliari, possedute da enti non profit e utilizzate in modo misto, anche per l'esercizio di attività assistenziali e sanitarie.

Nell'ambito dell'interrogazione si chiedeva al governo di indicare il perimetro di applicazione dell'esenzione dai citati tributi locali, con particolare riferimento agli immobili posseduti da enti non commerciali, nei casi di utilizzazione mista, come indicato dalle disposizioni, di cui all'art. 91-bis, dl 1/2012, convertito nella legge 27/2012, tenendo conto almeno della frazione immobiliare nella quale è svolta l'attività sanitaria in convenzione.

Preliminarmente, è stato precisato che sia il provvedimento 26/06/2014 che il regolamento n. 200/2012, specularmente, affermano che le attività assistenziali e sanitarie sono eseguite con modalità non commerciali quando sono accreditate, contrattualizzate o convenzionate con stato, regioni e altri enti locali ma anche quando, pur non essendo convenzionate e/o accreditate, sono svolte a titolo gratuito o per corrispettivi di importo

simbolico.

Il regolamento, che ha superato la verifica sia del Consiglio di stato sia della Commissione europea, ha distinto chiaramente le modalità di esercizio delle attività sanitarie, evidenziando che l'esenzione dal pagamento dei detti tributi non deve essere considerato un aiuto di stato.

Pertanto, tenendo conto che nelle istruzioni ai modelli Imu e Tasi per enti non commerciali, di cui al dm 26/06/2014, non si fa alcun riferimento alle strutture ma solo alle attività convenzionate con il sistema sanitario nazionale, nel rispetto di questa condizione deve ritenersi applicabile la relativa esenzione dal versamento del tributo.

Inoltre, l'esenzione non può essere riconosciuta agli enti che percepiscono qualsiasi corrispettivo ma solo, appunto, agli enti che

esercitano le attività sanitarie in regime di convenzione e/o di accreditamento, anche in presenza di un pagamento di un ticket, o contro corrispettivi simbolici.

Sulla necessaria determi-

nazione della simbolicità, è la stessa Commissione europea che ha lasciato liberi i paesi aderenti nella relativa individuazione, affermando però che deve ritenersi tale quel corrispettivo «non» commisurato al costo del servizio, anche nel caso delle attività didattiche, per le quali il pagamento deve necessariamente coprire «solo una frazione del costo effettivo del

servizio, tenuto anche conto dell'assenza di relazione con lo stesso».

Pertanto, è l'ente locale che deve eseguire la verifica della simbolicità del corrispettivo incassato da ogni ente non commerciale, non potendosi stabilire a monte una

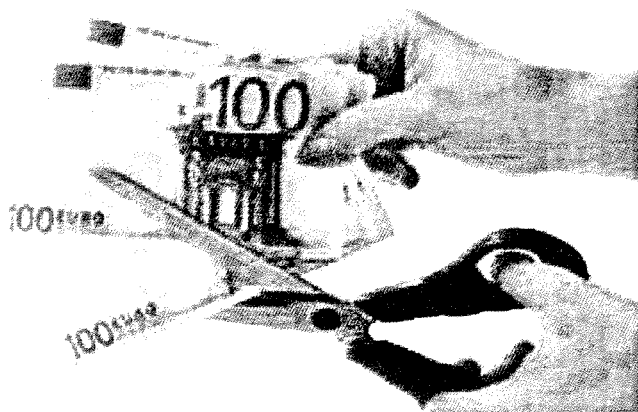
precisa entità dello stesso, tenendo anche conto che tale requisito è dipendente dalla collocazione territoriale

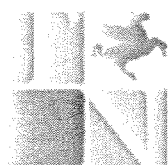
dell'ente e, di conseguenza estremamente variabile da località a località.

È pur vero che i tributi indicati (Imu e Tasi) non si configurano come tributi erariali ma come tributi locali e che possono risultare differenziali da ente a ente, attraverso potestà regolamentare concessa agli stessi dalle disposizioni contenute nell'art. 5 dlgs 446/1997.

Infine, con riferimento alla delimitazione dell'esenzione alla frazione di unità nella quale viene svolta l'attività agevolata, è lo stesso regime di applicazione dei tributi supportato dalle indicazioni inserite nell'ambito delle istruzioni ai modelli dichiarativi, che introduce il citato meccanismo, in presenza di un utilizzo misto dell'unità immobiliare.

—© Riproduzione riservata—





Giovedì 17 luglio 2014

Rischio idraulico, Rossi commissario di Governo per interventi su frane e alluvioni. Vertice a Firenze su cantieri anti-dissesto

FIRENZE - Il presidente della Toscana, Enrico Rossi, è il Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico e, come stabilisce il decreto-legge 91 del 2014, succede al commissario straordinario del Ministero dell'Ambiente, Pier Gino Megale, incaricato fino ad ora di occuparsi della realizzazione di quanto stabilito dall'accordo Stato-Regione del 2010, assumendo importanti poteri di semplificazione e deroga sulle procedure burocratiche per l'attivazione dei cantieri. Un accordo da circa 120 milioni di euro, che prevede 90 interventi di difesa del suolo in tutta la Toscana. A quattro anni dalla firma, l'assessore regionale all'ambiente, Anna Rita Brammerini, e il responsabile della Struttura di missione della Presidenza del Consiglio contro il dissesto idrogeologico, Erasmo D'Angelis, hanno fatto il punto sullo stato di avanzamento dei lavori e sulla riprogrammazione degli interventi e delle risorse con l'attenzione particolare alle opere più urgenti e immediatamente cantierabili a partire dalle opere per la difesa dalle alluvioni nel bacino dell'Arno. L'incontro rientra nella serie di riunioni bilaterali che #Italiasicura, la Struttura di Palazzo Chigi, sta organizzando in tutte le Regioni. Il Governo ha affidato alla Struttura di missione un ruolo di regia e coordinamento di tutti gli enti e le strutture (Ministeri, Protezione civile, Regioni, Enti locali, Consorzi di bonifica, Provveditorati alle opere pubbliche, Genio civile) in modo da portare a termine le opere rese necessarie dopo le emergenze che hanno colpito i territori: casse di espansione e vasche di laminazione di fiumi e torrenti, argini anti-alluvioni, briglie per la regimentazione delle acque, messa in sicurezza di frane, stabilizzazione di versanti a rischio crollo, riattivazione di linee Fs locali interrotte e di ponti e infrastrutture viarie di Anas. **Le risorse dell'Accordo di programma 3 Novembre 2010:** L'Accordo con la Toscana prevedeva per l'esattezza 118 milioni di euro di cui 60 milioni a carico dello Stato e 58 milioni a carico della Regione Toscana. Le erogazioni effettive ad oggi ammontano invece a 73 milioni di euro. Di queste risorse, 38 milioni sono di provenienza statale e 35 di provenienza regionale, tra risorse dirette e fondi Fas. **Lo stato di avanzamento dei lavori:** Dei 90 interventi previsti, 30 sono stati ultimati, 26 sono in corso, per 2 sono stati aggiudicati i lavori, per 4 è in corso la gara per l'aggiudicazione. Per 8 interventi risulta approvato il progetto esecutivo, altri 18 sono in corso di progettazione, 2 infine quelli che risultano ancora non finanziati e che quindi non sono stati avviati. **In particolare:** Tra gli interventi ultimati, importante l'adeguamento e il consolidamento delle opere idrauliche sul fiume Serchio, in provincia di Lucca (5,5 milioni), e l'intervento di difesa dell'abitato di Follonica (4,7 milioni). Dei 26 in corso, sono tra i più significativi l'adeguamento idraulico del torrente Camaione (Lu) a monte del ponte sull'Autostrada A12 al Ponte di Sasso (2,6 milioni); il consolidamento degli argini dell'Ombrone (Gr) in località San Martino e Steccaia (2,5 milioni) e il consolidamento degli argini dell'Ombrone in località Alberino (2,5 milioni); a Marina di Cecina (Li) gli interventi di difesa dell'abitato dal fosso Mozzo al fiume Cecina e dal fiume Cecina al fiume Cecinella, per un

valore complessivo di 11 milioni di euro. "La cabina di regia nazionale è un segnale importante che arriva da Governo perché riconosce l'importanza della sicurezza del territorio come priorità delle politiche nazionali, così come il riconoscimento del ruolo delle Regioni in questa delicata materia - ha detto l'assessore Brammerini - Noi speriamo che oltre alla eliminazione del Patto di stabilità per gli interventi di difesa del suolo a cui il Governo sta lavorando, si metta mano presto anche alla semplificazione delle procedure di approvazione dei progetti per le opere strutturali. Colgo l'occasione per ringraziare il professor Megale, commissario fino a poco tempo fa, per il lavoro svolto insieme alla Regione e agli enti locali. Con la costituzione della struttura di supporto al commissario Rossi - ha proseguito - abbiamo già iniziato ad approntare il lavoro per centrare la scadenza della fine dell'anno per realizzare le opere, rispettando gli impegni richiesti dalla normativa. Non bisogna tuttavia dimenticare che l'Accordo di programma del 2010 non è finanziato per 33 milioni e costituirebbe un segnale di estrema importanza poter contrassegnare l'inizio di questa nuova collaborazione con il reciproco impegno a individuare le risorse necessarie al finanziamento".

"L'obiettivo della struttura di missione - spiega Erasmo D'Angelis, capo struttura di missione di Palazzo Chigi #italiasicura - è sbloccare opere e aprire cantieri per mettere in sicurezza i territori dal dissesto partendo dalle priorità e spendendo le risorse non utilizzate perché ostaggio della burocrazia o per i vincoli del patto di stabilità. Stiamo incontrando tutte le Regioni per fare il punto di priorità e interventi contro il dissesto idrogeologico e per superare le infrazioni europee per mancata depurazione. Alla Regione Toscana non possiamo che fare i complimenti, ha lavorato bene: non ci sono infrazioni a suo carico per la depurazione e sono stati conclusi, messi in cantiere o in progettazione avanzata gran parte degli interventi contro il dissesto idrogeologico. E', inoltre, l'unica regione italiana che ha vincolato l'11% del territorio intorno ai corsi d'acqua con una pianificazione rigorosa.

Finalmente ragioniamo in termini di prevenzione e superiamo la logica da contabili dell'emergenza. Un'importanza particolare ha la messa in sicurezza dell'Arno, la Regione sta lavorando perché sia inserito in legge Obiettivo come opera di Stato e strategica. La Toscana ha, inoltre, due tratte ferroviarie bloccate per frane, sulla Porrettana e sulla Siena-Grosseto, abbiamo chiesto all'amministratore delegato di Ferrovie Elia di intervenire nel minor tempo possibile".

Nel corso dell'incontro si è parlato poi degli interventi di messa in sicurezza del fiume Arno, anche se non previsti dall'Accordo di programma del 2009.

Rientrano infatti nell'**Accordo di programma del 18 febbraio 2005**. Sottoscritto da Ministero dell'Ambiente, Regione Toscana e Autorità di Bacino del fiume Arno, l'accordo è finalizzato a ridurre il rischio di inondazione del territorio del fondovalle dell'Arno, con particolare riferimento alla città di Firenze, Valdarno superiore, area metropolitana Firenze - Prato - Pistoia, distretto conciaro toscano e basso Valdarno.

Lo stato di avanzamento: - sono conclusi i lavori del primo stralcio delle casse di espansione di Bibbiena 2 e Poppi 2, la cassa di espansione di Peccioli, la cassa di espansione E4 sul fiume Era, la ricalibratura dell'Ombrone Pistoiese in località Castelletti, il primo lotto-primo stralcio della cassa di espansione di Ponte a Tigliano, l'adeguamento della cassa di espansione di Case Carlesi e di quella di Ponte alle Vanne. - sono in corso i lavori inerenti il primo lotto della cassa di espansione delle Padulette, il primo lotto della cassa di espansione di Figline (primo lotto di Pizziconi), la cassa di espansione dei Piaggioni (primo lotto di Roffia), quella del primo lotto della Querciola (cassa delle acque basse). - hanno il Progetto definitivo o esecutivo concluso i seguenti interventi: il 2° lotto della cassa di espansione di Figline (II lotto di Pizziconi) il 3° lotto della cassa di espansione di Figline (Restone) (da sottoporre a VIA e Conferenza dei Servizi) la cassa di espansione di Scaletta (II lotto di Roffia) (da sottoporre a Conferenza dei Servizi) la cassa di espansione E1-E2 il 1° lotto

della risagomatura del canale scolmatore d'Arno la cassa di espansione dei Laghi Primavera (Conferenza dei Servizi in corso) Risultano ancora non finanziati interventi per 100 milioni di euro e comunque tutti sono soggetti a procedure ordinarie e quindi anche al patto di stabilità.

VICCHIO: SCAVI ARCHEOLOGICI A POGGIO COLLA

GLI SCAVI archeologici di Poggio Colla, a Vicchio saranno il tema di mercoledì 23 luglio, in una serata organizzata dal comune di Vicchio ed inserita nel cartellone «Le Notti dell'Archelogia». Ingresso gratuito, Appuntamento alle 21 con la conferenza del professor Gregory Warden.

MUGELLO LE ACCUSE DEL GOVERNATORE ROSSI NEL SUO LIBRO

«Alta velocità, gestione pessima E da Roma mancano 16 milioni»

di PAOLO GUIDOTTI

C'È ANCHE il Mugello nelle pagine del libro del presidente della Regione Enrico Rossi 'Viaggio in Toscana', frutto delle visite — ventisei tappe — in Toscana. Rossi in Mugello si fermò a marzo, e fece subito sosta a Panicaglia, per incontrare le famiglie che hanno avuto la casa distrutta dalla grande frana. Poi via a Borgo San Lorenzo, in ospedale, per fare il punto della situazione sulla struttura a rischio sismico. Ancora, il pranzo all'Istituto alberghiero Chini, le visite a diverse aziende e l'incontro con le associazioni di categoria. Ma di questo Rossi non scrive, soffermandosi invece su un al-



Il presidente della Regione
Enrico Rossi

VARIANTE DI VALICO

«I cantieri hanno sconvolto
il territorio». E a rimetterci
è l'ambiente «bene comune»

tro aspetto importante per il Mugello, quello delle 'grandi opere'. Inizia infatti il suo trentunesimo capitolo con il lago di Bilancino: «Vi veleggiano — scrive Rossi — le derive e i laser del circolo nautico locale. E qua e là si notano d'estate alcuni stabilimenti balneari. Si potrebbe dire che questa, inaugurata nel 1999, è stata l'ultima grande opera realizzata in Toscana nel settore idraulico». Poi l'alta velocità e la variante di valico, che il presidente della Regione definisce «cantieri immensi e strategici per lo sviluppo nazionale, che a lungo hanno sconvolto il territorio, il corpo vivo su cui si so-

no confrontate, spesso in modo conflittuale, le ragioni dello sviluppo, del lavoro e dell'ambiente». E Rossi prende in prestito uno scritto di Simona Baldanzi, scrittrice barberinese, per rappresentare quello che è accaduto: «il bene comune ambiente stritolato nuovamente nelle mani di interessi di pochi».

INFINE l'alta velocità: il presidente ricorda processi e contenziosi, ed anche il fatto che «degli interventi previsti per le opere di mitigazione mancano ancora 16 milioni da parte dello Stato, nonostante la Regione abbia presenta-

to ricorso». Rossi si domanda «se almeno in parte le sofferenze e i danni provocati non potevano essere maggiormente contenuti. Alla base di tutto ciò pare esserci la sequela dei soliti vizi italiani: comportamenti approssimativi, progettazioni affrettate, finanziamenti insufficienti e revisioni dei costi in corso d'opera, scarse valutazioni sull'impatto ambientale e paesaggistico, insufficiente informazione e coinvolgimento della popolazione interessata». Visto il ruolo che la Regione Toscana ha giocato nella partita, forse quella di Rossi è anche un'autocritica. Forse.

Nasce 16 luglio 2014

Consiglio Regionale della Toscana

Ufficio stampa

Comunicato n. 0708 del 15/07/2014

50129 Firenze, via Cavour 18

Tel. 055 238 7276, 7592

Servizi socio-sanitari: il sistema toscano per l'integrazione

A maggioranza il Consiglio approva due leggi, primo firmatario Simone Naldoni (Pd). Respinta quella di Stefano Mugnai (Forza Italia), che chiedeva l'abolizione delle Società della salute

Firenze –Il Consiglio regionale approva a maggioranza due leggi per far nascere in Toscana un nuovo sistema d'integrazione socio-sanitaria, che superi l'esperienza delle società della salute ed introduca una governance articolata su più livelli. Lo scopo delle due proposte di legge, primo firmatario **Simone Naldoni** (Pd) è di giungere ad una gestione associata del settore sociale a livello di zona-distretto, sia che i Comuni siano obbligati a farlo per legge, sia che non lo siano. In pratica ci saranno due opzioni: agire in convenzione, oppure gestire attraverso la Società della salute (Sds), dove l'esperienza sia stata positiva e sia stato deciso di non scioglierla con un nuovo passaggio in Consiglio comunale, con una nuova assemblea Sds e dopo che la Regione abbia sentito la Conferenza dei sindaci.

Inoltre viene disciplinata la partecipazione degli utenti, del volontariato e del terzo settore, per creare un sistema omogeneo in tutta la Toscana. La pianificazione è valida a livello aziendale. È stata invece respinta dall'aula la proposta di legge che chiedeva l'abolizione delle Società della salute, primo firmatario il vicepresidente della commissione regionale sanità **Stefano Mugnai** (Forza Italia). Simone Naldoni, illustrando le due proposte all'aula, ha sottolineato i profondi cambiamenti che hanno interessato il settore negli ultimi anni, sotto il profilo istituzionale, come la riforma del Titolo V della Costituzione, economico, sociale e politico, relativamente alle società della salute. A suo parere Regioni e Comuni si sono trovati in difficoltà per la diversa ripartizione delle competenze, la mancata definizione dei livelli essenziali di assistenza sociale, i tagli lineari che hanno impedito una riqualificazione della spesa. Naldoni ha precisato che il nuovo sistema di integrazione socio-sanitaria, che salvaguarda il ruolo fondamentale degli enti locali, si basa sulla gestione associata a livello di ambito, che coincide con la zona distretto. "Non prevediamo automatismi per le società della salute – ha precisato – Rimarranno quelle che dimostreranno di convergere verso gli obiettivi del sistema".

Secondo Stefano Mugnai (FI) non si vuole superare un'esperienza negativa, nonostante il voto espresso dal Consiglio regionale. Si continua, infatti, a salvaguardare una struttura che non ha trovato consenso nei territori, all'interno di un "sistema normativo raffinato, ma barocco". A suo parere la posizione di debolezza dei sindaci nei confronti dei direttori generali rimane tale.

Paterno, colata di cemento su polveri e fanghi

VAGLIA *L'intervento necessario per la sicurezza dei residenti, in attesa delle analisi di Arpat*

I VELENI di Paterno tornano sotto il loro sarcofago di cemento, nell'attesa dei risultati delle analisi Arpat sulle polveri ed i fanghi rinvenuti all'interno dell'ex fornace (nel perimetro della cava dismessa) dicano con chiarezza di quali materiali si tratta e quale il loro grado di pericolosità. Da ieri mattina sono al lavoro, infatti, uomini e mezzi della Protezione Civile e del Comune di Vaglia per riportare sotto uno dei capannoni la montagna di polvere e detriti scoperta nei giorni scorsi dagli uomini della Forestale, su ordine della Procura e nell'ambito dell'inchiesta sul traffico illecito di rifiuti. Anche la puzza tremenda, che si era liberata non appena scoperte le sinistre polveri colorate, pare essersi attenuata. Anche perché nei giorni scorsi, non appena terminato il lavoro di forestale ed Arpat, gli uomini del Comune di Vaglia avevano protetto la montagna di detriti con un telo gomma.

COME abbiamo già scritto, anche se nessuno lo conferma in via ufficiale in attesa delle analisi, tutti sono convinti che si tratti dei fanghi di risulta delle concerie, utilizzati (pare) all'epoca in cui la cava era attiva e produceva calce. «A questo punto – spiega il sindaco di Vaglia, Leonardo Borchì – occorrerà aspettare i risultati delle analisi Arpat per conoscere peri-



Uomini della Protezione Civile e della Forestale a Paterno

colosità e composizione dei materiali contenuti nella cava. L'Ufficio Igiene della Asl di Sesto Fiorentino, che avevamo interpellato per avere delle analisi più rapide, non ci ha infatti né risposto né richiamato».

I CITTADINI, intanto, guardano con sospetto e paura quella che hanno ormai ribattezzato Terra dei Fuochi o Cava dei veleni. Francesca Chemeri, presidente del comitato ambientale di Vaglia e residente nella frazione, fa notare la presenza di strane collinette, dall'aspetto chiaramente artificiale, situate proprio dietro la cava. Cosa ci sarà sepolto? Si chiede.

«Spero vivamente – afferma – che l'attenzione degli inquirenti si concentri anche su quei cumuli di terra; che anche a prima vista appaiono materiale riportato». E proprio Chemeri denuncia la strana incidenza di tumori nella zona. Entrambi i suoi genitori, abitanti a pochi metri dalla cava, sono morti di tumore a circa 60 anni; dopo aver denunciato con tutte le loro forze, già allora, attività sospette all'interno della cava. «Mia sorella – afferma – è più giovane di me; ha avuto paura ed ha lasciato la frazione. Ma io non voglio mollare, voglio restare per cercare di scoprire la verità».

Nicola Di Renzone

Novembre 15 luglio 2014

Le indicazioni del Mef al modello di dichiarazione Imu-Tasi per gli enti non commerciali **È il comune a esentare l'Onlus** **Per l'agevolazione non basta il requisito soggettivo**

Pagina a cura
di **SERGIO TROVATO**

Gli enti non commerciali che intendono fruire dell'esenzione Imu e Tasi devono presentare la dichiarazione al comune sul cui territorio sono ubicati gli immobili da loro posseduti entro il prossimo 30 settembre. È stato approvato, infatti, il nuovo modello di dichiarazione, con le relative istruzioni, che consente agli enti non profit di denunciare gli immobili posseduti, che hanno le caratteristiche per fruire, in tutto o in parte, dell'esenzione Imu e Tasi. Entrambi i tributi sono soggetti alla stessa disciplina di legge che detta requisiti e condizioni per ottenere l'agevolazione.

Obbligo dichiarativo. Il decreto ministeriale del 26 giugno scorso, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 153 del 4 luglio, con il quale è stato approvato un modello ad hoc con relative istruzioni per l'uso, concede un'espressa deroga consentendo a questi soggetti di presentare un'unica dichiarazione per questi due tributi entro il prossimo 30 settembre, anziché entro il termine ordinario scaduto lo scorso 30 giugno, relativamente agli anni 2012 e 2013.

Nelle istruzioni ministeriali viene precisato che l'adempimento è imposto solo agli enti che intendano fruire dell'esenzione Imu e Tasi, totale o parziale, mentre per tutti gli altri il termine di scadenza è quello ordinario, vale a dire il 30 giugno dell'anno successivo rispetto a quello in cui si ha diritto di fruire dei benefici fiscali. Termine che per il prossimo anno deve essere osservato da tutti senza alcuna distinzione.

Istruzioni per l'uso. Il Ministero chiarisce che non tutte le Onlus hanno i requisiti soggettivi per fruire dell'esenzione Imu e Tasi. L'inquadramento nella categoria delle organizzazioni di utilità sociale prescinde dall'indagine sull'oggetto esclusivo o principale dell'attività esercitata dall'ente o sulla sua natura non commerciale. Spetta, infatti, ai comuni deliberare eventuali agevolazioni per le Onlus, qualora non abbiano i requisiti soggettivi e oggettivi per avere diritto all'esenzione dal pagamento dell'Imu e della Tasi o da altri tributi comunali. Le istruzioni ministeriali, dunque, mettono in rilievo un aspetto importante sulle condizioni di legge per avere diritto al trattamento agevolato. In particolare, il requisito soggettivo previ-

sto dall'articolo 7, comma 1, lettera i) del decreto legislativo 504/1992, presupposto necessario ma non sufficiente per l'esenzione dal pagamento di Imu e Tasi, non è scontato che lo abbiano le organizzazioni non lucrative di utilità sociale, in quanto l'inquadramento di questi enti nella categoria delle Onlus prescinde dall'indagine sul loro oggetto esclusivo o principale o sulla natura commerciale dell'attività da loro svolta. Non a caso l'articolo 21 del decreto legislativo 460/1997 dispone che i comuni, le province, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano hanno la facoltà di deliberare nei confronti delle Onlus la riduzione o l'esenzione dai tributi da loro amministrati e dagli adempimenti connessi.

Le varie tipologie di attività. Nelle istruzioni al nuovo modello di dichiarazione viene evidenziato che gli immobili degli enti non profit sono esonerati dal pagamento dell'imposta municipale e dell'imposta sui servizi indivisibili solo se sugli stessi vengono svolte attività didattiche, ricreative, sportive, assistenziali, culturali e via dicendo con modalità non commerciali. Del resto è imposto che debbano richiedere, per lo

svolgimento delle suddette attività, rette di importo simbolico e comunque non superiori alla metà rispetto alla media di quelle previste dai soggetti che svolgono l'attività con modalità commerciali. Per esempio, è posto in rilievo nelle istruzioni che questi requisiti devono sussistere per le attività assistenziali e sanitarie, ci possono o meno essere a creditate e contrattualizzate con lo stato, le regioni e gli enti locali. E se esercitano modo complementare la loro attività rispetto al servizio pubblico possono esigere pagamento di «eventuali irporti di partecipazione all'attività». Mentre le attività didattiche, che sono quelle dirette all'istruzione e alla formazione, si ritengono «fettuate con modalità non commerciali solo se vengono rispettate le seguenti condizioni: a) l'attività paritaria rispetto a quella statale e la scuola adottano un regolamento che garantisce la non discriminazione in fase di accettazione degli alunni; b) viene applicata la contrattazione collettiva al personale docente e non docente; l'attività è svolta a titolo gratuito, ovvero dietro versamento di corrispettivi di importo simbolico. I attività ricettive, invece

devono avere una funzione strumentale, funzionale al soddisfacimento di bisogni di natura sociale. Quindi, devono essere tenute distinte da quelle svolte nelle strutture alberghiere e paralberghiere. In particolare, devono svolgere attività di assistenza o protezione sociale, educazione e formazione, turismo sociale.

Le regole per l'esenzione. La disciplina Imu, che si applica anche alla Tasi, prevede l'esenzione dal pagamento per gli immobili posseduti e utilizzati dagli enti non commerciali. L'articolo 7, comma 1), lettera i) del decreto legislativo 504/1992 riconosce l'esenzione alle attività ricreative, culturali, didattiche, sportive, assistenziali, sanitarie e così via svolte da questi enti, purché non vengano svolte con modalità commerciali. L'articolo 91 bis del dl (1/2012) dispone che qualora l'unità immobiliare abbia un'utilizzazione mista, l'esenzione si applica solo sulla parte nella quale si svolge l'attività non commerciale, sempre che sia identificabile. La parte dell'immobile dotata di autonomia funzionale e reddituale permanente deve essere iscritta in Catasto e la rendita produce effetti a partire dal 1° gennaio

2013. Nel caso in cui non sia possibile accertarla autonomamente, l'agevolazione spetta in proporzione all'utilizzazione non commerciale dell'immobile che deve risultare da apposita dichiarazione. Anche se è oltremodo difficoltoso individuare all'interno di uno stesso immobile, con un'unica rendita, la parte destinata a attività commerciali. Quindi nei casi in cui non possa essere frazionato, perché non è possibile individuare una parte che abbia autonomia funzionale e reddituale, è demandato al contribuente il compito di fissarne le proporzioni e certificare quale sia quella destinata a attività non commerciali.

L'esenzione parziale. Per l'esenzione parziale contano la superficie e il numero dei soggetti che utilizzano le unità immobiliari per attività miste, commerciali e non commerciali. Se l'uso avviene per una parte dell'anno, il tributo si calcola facendo riferimento ai giorni durante i quali l'immobile è adibito a attività commerciali. Lo prevede l'articolo 5 del decreto ministeriale del 19 novembre 2012 n. 200 (in vigore dall'8 dicembre 2012), richiamato nelle istruzioni ministeriali, che contiene le disposizioni di dettaglio per

individuare il rapporto proporzionale all'interno di uno stesso immobile.

Nello specifico, è necessario fare riferimento allo spazio, al numero dei soggetti nei confronti dei quali vengono svolte le attività con modalità commerciali o non commerciali e al tempo durante il quale l'immobile è destinato a un determinato uso.

Secondo la norma regolamentare, se l'utilizzazione è mista, la proporzione è prioritariamente determinata in base alla superficie destinata allo svolgimento delle attività diverse da quelle previste dall'articolo 7, comma 1, lettera i), del decreto legislativo 504/1992, svolte con modalità commerciali, rapportata alla superficie totale dell'immobile. Rileva inoltre il numero dei soggetti nei confronti dei quali le attività vengono svolte con modalità commerciali, rapportato al numero complessivo di quelli che utilizzano la struttura. Altro elemento che conta è il tempo. Se nell'immobile viene svolta un'attività diversa da quelle elencate dalla norma solo per un periodo dell'anno, per calcolare il tributo occorre conteggiare i giorni durante i quali l'immobile ha questa destinazione.

© Riproduzione riservata

Concessione in comodato, benefici salvi

Un ente non commerciale che concede in comodato un immobile a un altro ente non profit che svolga un'attività con modalità non commerciali ha diritto all'esenzione, anche se non lo utilizza direttamente. Questa è la tesi sostenuta dal ministero dell'economia (risoluzione 4/2013). L'interpretazione ministeriale non è però in linea con le pronunce sia della Corte costituzionale che della Cassazione, secondo cui per avere diritto all'esenzione l'ente dovrebbe non solo possedere, ma anche utilizzare direttamente l'immobile. Secondo il ministero, invece, viene ritenuto fruibile il beneficio fiscale anche

un ente non commerciale venga concesso in comodato a un altro ente, che svolga le attività elencate dall'articolo 7, comma 1, lettera i) del decreto legislativo 504/1992 (ricreative, culturali, didattiche, sportive, assistenziali, sanitarie e così via). A maggior ragione, se l'immobile venga dato «in comodato a un altro ente non commerciale appartenente alla stessa struttura dell'ente concedente», purché l'utilizzatore fornisca all'ente non profit «tutti gli elementi necessari per consentirgli l'esatto adempimento degli obblighi tributari sia di carattere formale sia sostanziale».

“Alleanze con i Comuni per recuperare le tasse locali”

Il vice ministro all'Economia, Casero: saremo meno aggressivi e più vicini alle esigenze dei contribuenti

L'INTERVISTA

LUISA GRION

ROMA. Meno aggressivi con i «piccoli» per concentrarsi sui «grandi», magari utilizzando al meglio quello che l'informatica già offre per combattere l'evasione fiscale. Per Luigi Casero, vice ministro dell'Economia sarà questo l'asse portante della nuova Equitalia che nascerà dalla legge delega sulla riforma fiscale. La discussione è ancora in corso, specifica, ma l'impianto è condiviso.

Trattamenti separati per piccoli e grandi evasori. Come si concretizzerà questa nuova filosofia?

«Il recupero del gettito resta chiaramente l'obiettivo fondamentale, ma moduleremo gli interventi attraverso due diverse strutture e renderemo più equa la riscossione».

Buoni con i piccoli, quindi.

«Più che buoni, meno aggressivi. Per l'evasione di moderato importo - duemila, tremila euro al massimo - prima di passare alle cartelle ci sarà una fase in cui il contribuente sarà sollecitato a pagare senza prevedere sanzioni, aggi e interessi che possano appesantire la cifra. E visto che buona parte di questa piccola evasione si consuma su tasse locali coinvolgeremo comuni e regioni in questo processo, come sulla definizione degli standard e sul patto di stabilità».

E per i grandi evasori, quelli che più facilmente la fanno franca?

«Qui bisognerà agire sulla velocità investendo risorse per recuperare il gettito, ma poten-

ziando soprattutto accertamenti e controlli».

Si può fare tutto questo a costo zero?

«Sì, se si definiscono bene le strategie da seguire per i diversi tipi d'evasione. Stiamo lavorando ad un documento specifico sulle diverse tipologie e sugli strumenti per combatterle. Lo porteremo al dibattito fra una quindicina di giorni, ma pensiamo a dipartimenti specifici per l'evasione internazionale o per quella fraudolenta».

Ma in questa fase di transizione non c'è il rischio che il gettito crolli?

«No, perché dalla nostra parte abbiamo la tecnologia. Oggi nella lotta contro l'evasione l'utilizzo delle banche dati telematiche fa la differenza. Ci permette di non perdere tempo chiedendo ai contribuenti documentazioni che già sono disponibili e amplifica la portata dei controlli. Basta utilizzare al meglio strumenti che già ci sono».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“
L'utilizzo delle banche dati telematiche fa la differenza e amplifica la portata dei controlli. Basta utilizzare al meglio strumenti che già abbiamo
”

AL GOVERNO

Luigi Casero,
vice
ministro
all'Economia

Repubblica 13 luglio 2014

LA PROVINCIA TANTI GLI APPUNTAMENTI GASTRONOMICI E GLI EVENTI DA NON PERDERE

Una domenica fra mercatini, cibi biologici, birre e altre mercanzie

UNA DOMENICA ricca di feste paesane, eventi ricreativi e sagre. L'associazione Terra Libera Tutti in collaborazione con Slow Food e la Pro Loco di **Reggello e Cascia** per la seconda volta ripropongono "I Nostrali" prodotti della nostra terra, un mercato di cibo bio e artigianato locale per promuovere la ricchezza qualitativa e culturale che questo territorio riesce ad esprimere.

A **San Piero a Sieve** si terrà "Mercanzie in Piazza". Come ogni seconda domenica del mese il centro storico della località ospiterà i mercatini dedicati al piccolo artigianato e all'agricoltura a chilometri 0. Per tutta la giornata,

poi, i visitatori potranno acquistare anche oggetti vintage. Per tutto il 2014 l'appuntamento si rinnoverà ogni seconda domenica del mese. In caso di maltempo i mercatini saranno annullati.

A **PALAZZUOLO** sul Senio nella giornata odierna, come in ogni seconda domenica del mese, da giugno a settembre, si terrà Hobby Senio. Il mercatino dell'hobbystica e dell'antiquariato richiamerà molti appassionati nel centro storico della località toscana. Dalla mattina alla sera le bancarelle di Hobby Senio saranno i luoghi ideali per ac-

quistare cimeli antichi e oggetti curiosi destinati alle collezioni personal

Torna oggi a **Luco di Mugello**, frazione del comune di Borgo San Lorenzo, la Festa della Birra. Si tratta di un'ottima occasione per provare le specialità della cucina bava-rese senza doversi spostare più di tanto ma al fresco del Mugello. Nel menù della festa figurano infatti piatti come würstel, crauti, stinco di maiale, grigliata mista, patate fritte, strudel e Sachertorte. Il tutto sarà innaffiato da ottima birra alla spina. Gli stand gastronomici, allestiti presso il campo sportivo in località Grezzano, apriranno ogni sera alle 19. Ogni giorno sono previsti eventi come musica dal vivo, Dj set o raduni motociclistici.

Nasione 13 luglio 2014

PALAZZUOLO: UNA SERATA AL RITMO DI HIP HOP

STASERA la conclusione di "Mugello Dance Experience", con una selezione di balletti di danza contemporanea e hip hop, e artisti provenienti da New York e Washington. Ore 21 in piazza Strigelli o, in caso di maltempo, nella Sala Polivalente di via Quadalto.

L'UNIONE MONTANA RESTERÀ IN CARICA PER DUE ANNI E MEZZO

Ignesti è il nuovo presidente Pronta la giunta dei sindaci

di PAOLO GUIDOTTI

FEDERICO Ignesti, sindaco di Scarperia e San Piero, è il nuovo presidente dell'Unione montana dei Comuni del Mugello. Lo è con un consenso ampio, datogli dal consiglio insediandosi venerdì scorso. Un consiglio formato dai trenta rappresentanti degli otto comuni. Il gruppo più numeroso, di maggioranza, è quello di Democratici e Socialisti 'Centrosinistra per l'Unione Mugello' — capogruppo Patrizio Latronico — mentre il secondo, per consistenza, è il gruppo delle liste civiche mugellane 'Insieme per il Mugello', con sei componenti — capogruppo Paolo Bassetti —, rispetto

I SOSTENITORI

Hanno votato da Pd e Psi, dalle liste 'Insieme per il Mugello' e 'Dicomano'

ai tre di Rifondazione, e ai gruppi formati da un solo consigliere, di Forza Italia, Cinque Stelle e Lista Civica Dicomano. Al gruppo delle civiche ha aderito anche il sindaco di Firenzuola Scarpelli. Ignesti è stato votato non soltanto da Pd e Psi, ma è stato eletto anche dalle liste civiche 'Insieme per il Mugello' e 'Dicomano', mentre hanno votato contro Rifondazione e Cinque stelle, con Forza Italia che si è astenuta. Il neopresidente Ignesti — che resterà in carica per due anni e mezzo, visto che lo statuto prevede una rotazione tra i sindaci per la carica di presidente — ha già asse-



IN CARICA Il sindaco di Scarperia-San Piero, Federico Ignesti (al centro nella foto), è il nuovo presidente dell'Unione Montana

gnato i compiti a tutti i colleghi sindaci che formeranno la giunta.

I VICEPRESIDENTI saranno due — ma servirà la modifica allo Statuto —: il borghigiano Paolo Omoboni e il sindaco di Marradi Tommaso Triberti. Il primo si occuperà di trasporti, viabilità, attività produttive e commercio, ambiente e territorio, mentre Triberti di coordinamento funzioni fondamentali e gestioni associate, rapporti con la Città metropolitana e rapporti interregionali. Il sindaco di Palazzuolo sul Senio Cristian Menghetti si occuperà di turismo e politiche della montagna,

il sindaco di Barberino Giampiero Mongatti seguirà cultura, formazione e rete civica, e il sindaco di Vicchio Roberto Izzo rapporti con società partecipate e convenzioni istituzionali, mentre il sindaco di Firenzuola Claudio Scarpelli si occuperà di energie rinnovabili e sport, ed infine, il sindaco di Dicomano Stefano Passiatore seguirà bilancio, programmazione socioeconomica e comunicazione.

Il presidente, sindaco di Scarperia e San Piero, tiene per sé le deleghe a agricoltura e patrimonio agricolo-forestale, polizia municipale, protezione civile, personale.



SCARPERIA

Ciak all'Autodromo
Riprese in pista
con 'Italian Race'

SI CHIAMA 'Italian race' il film d'azione sul mondo delle auto da corsa. Diretto da Matteo Rovere, il film viene girato oggi all'autodromo del Mugello dove è di scena il Campionato Italiano Gran Turismo Aci-Csai 2014, coinvolgendo i veri team in gara. La pellicola, prodotta da Domenico Procacci, è una produzione Fandango con Rai Cinema, ed è interpretata da Stefano Accorsi (in foto). «La prova dei Campionati italiani auto in programma al Mugello nel weekend si arricchisce di nuovi motivi di interesse grazie alla presenza della casa di produzione Fandango, impegnata con Rai Cinema nella realizzazione di un film sul mondo dell'automobilismo italiano — ha commentato il direttore del circuito Paolo Poli —. Siamo certi che il tracciato, le facilities dell'impianto e l'ambiente nel quale il circuito del Mugello è incastonato, rappresenteranno un valore aggiunto per questa iniziativa».



Il sindaco di Vaglia Leonardo Borchì incontrerà il personale della Provincia

BIVIGLIANO LO SFOGO DEL PRIMO CITTADINO

Frana, Borchì alza la voce «Impegni non mantenuti»

SONO FERMI ormai da tempo i lavori alla frana di Bivigliano; che da maggio 2013 limita e rende più difficoltoso l'accesso al paese dalla Strada provinciale 103, con un senso unico alternato ed un divieto di accesso per i mezzi pesanti. Divieto che non sempre viene rispettato. Proprio per chiedere conto dei lavori il sindaco di Vaglia, Leonardo Borchì, venerdì avrà un incontro con il personale della Provincia. La strada, come detto, è provinciale. «Ma — afferma Borchì — le autorità competenti non hanno per ora dato corso agli impegni presi. Non sono stati realizzati infatti né la micro palizzata a valle né lo sbancamento a monte». Gli uomini ed i mezzi della Provincia, infatti, avrebbero lavorato solo alcuni giorni a primavera, per poi lasciare il cantiere. Il Comune chiede che sia realizzato almeno lo sbancamento per poter riaprire la strada in entrambi i sensi di marcia. Lo scorso marzo il sindaco in carica Fabio Pieri affermava: «Dopo l'intervento d'urgenza la provincia ha garantito di tornare all'opera non appena il tempo migliorerà». Gli abitanti della frazione, però, aspettano ancora l'intervento.

Nicola Di Renzone

Nazione 13 luglio 2014